

Appare «ghiotta» l'occasione di depotenziare il sindaco durante la campagna elettorale

IL SILURAMENTO DEI DUE ASSESSORI

BUFERA A PINZOLO

Claudio Cominotti se la gode «Di fronte alla minoranza seria hanno dovuto litigare tra di loro»

Gli ex amici preparano la rivincita su Mancina

Incontri con l'opposizione per l'iniziativa della sfiducia, variante al Prg in archivio

di Giuseppe Ciaghi

PINZOLO. La prima conseguenza della bufera comunale finita con la scomunica degli assessori Bisti e Valentini da parte del sindaco Mancina (e dello strappo all'interno di "Insieme", la formazione del primo cittadino) è che la variante al Prg non verrà più ripresentata. A decretarlo la burrascosa seduta di maggioranza di lunedì e i provvedimenti «punitivi» nei confronti di Valentini, Luconi e Pedretti, un tempo i suoi più stretti collaboratori.

Così alla pianificazione urbanistica - si vedrà se con una variante o una revisione - penseranno i futuri amministratori. Sicuramente con minor fretta e maggiore apertura nei confronti di tutti quei censiti che ne avranno necessità. Altro effetto è la spaccatura netta del gruppo, per cui il sindaco non dispone più di una maggioranza. Ieri i suoi ex amici si sono ritrovati per analizzare la situazione. Stanno valutando l'opportunità di presentare una mozione di sfiducia nei confronti del primo cittadino. Decideranno dopo un confronto con esponenti di altre liste. Considerano un traguardo importante impedire a Mancina di gestire le elezioni dal municipio come sindaco. Privarlo della facoltà di servirsi dell'ufficio stampa e delle prerogative legate alla funzione specifica di sindaco significa - spiegano - confrontarsi in campagna elettorale sullo stesso piano e con gli stessi mezzi.

Ma in paese non c'è meraviglia. «Chi di Prg ferisce di Prg perisce» si sottolinea nei filò. A Claudio Cominotti, esponente della Sarca, gruppo di minoranza in Comune, è stato chiesto un parere su quanto capitato. «È un aspetto della commedia umana - osserva compiaciuto - La mia impressione è che ci troviamo di

Mauro Mancina sindaco di Pinzolo ha operato uno strappo che sta generando polemiche pesanti e dagli sviluppi imprevedibili



fronte a rivalità individuali, ad una volontà di voler primeggiare a tutti i costi, ad atteggiamenti di persone immature socialmente, che per forza devono contrapporsi a qualcuno, trovare un nemico. In loro si avverte uno scollamento tra i principi e l'operatività, non sono capaci di progetti ideali, inseguono il potere. Per affermarsi hanno bisogno di trovare con chi attaccar briga, persone cui attribuire le colpe delle proprie manchevolezze o dei propri ritardi. E di solito le trovavano nelle opposizioni, contro cui infierivano compatti. Ma il nostro atteggiamento di minoranza responsabile e propositivo li ha spiazzati ed ha fatto esplodere questa loro debolezza umana». E poi rincara la

dose: «Se noi avessimo presentato interrogazioni, mozioni ed interpellanze cattive, provocatorie, li avremmo compattati contro di noi. Il nostro atteggiamento paziente, collaborativi, propositivo e gratuito li ha sconcertati ed alla fine li ha portati a scontrarsi fra di loro. Nell'ultima seduta di consiglio - aggiunge - ho ricordato a Mancina cosa gli risposi quando chiese a me, a cui avrebbe affidato l'assessorato alla cultura, ed a Luciano Caola di candidarsi con lui. Gli dissi che per me la cultura non si identificava nelle serate in biblioteca, ma nel concetto che si ha dell'uso del territorio e che si mette in pratica con il rispetto dell'ambiente. Eravamo distanti mille miglia».

LE REAZIONI

Un'offesa alla rappresentanza di Campiglio la scomunica è vissuta con rabbia e stupore

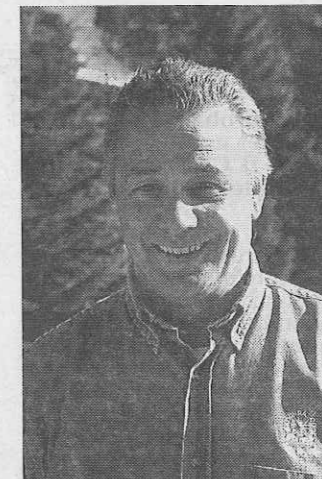
MADONNA DI CAMPIGLIO. Nel suo piccolo, è un evento storico. Mai prima d'ora, nella storia del comune di Pinzolo, i rappresentanti di Campiglio in giunta erano stati gentilmente messi alla porta.

La notizia della revoca del mandato al vicesindaco Diego Valentini e all'assessore alla cultura Franco Luconi Bisti nel paese ha destato sorpresa.

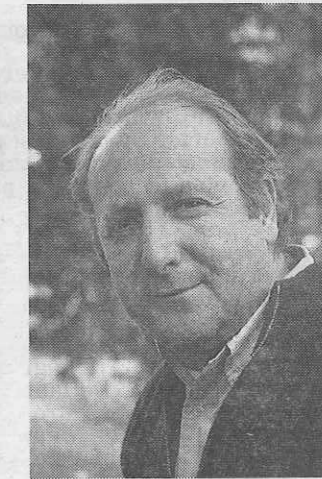
Il fatto che manchino solo un paio di mesi al termine della legislatura non attenua la portata della notizia. Anzi, caso mai aumenta in paese lo stupore per una simile mossa da parte del primo cittadino di Pinzolo. La campagna elettorale è iniziata da tempo, le divergenze in seno alla maggioranza sono note, ma pochi si aspettavano che si arrivasse a tanto.

I commenti in paese si sprecano. Giacomo Maffei, presidente del gruppo albergatori locale, dice: «Gli allineamenti forzati che escludono il libero pensiero sono dannosissimi per il sociale e anche per l'economia del nostro territorio. Come cittadino di questo comune mi sento molto deluso, e preoccupato per ciò che sta avvenendo, e quindi invito amministratori e cittadini a un attento esame di coscienza».

Luciano Feltracco, presidente della locale Associazione Commercianti, aggiunge: «premessi che non è mia intenzione entrare nel merito



Diego Valentini



Franco Bisti

delle decisioni del sindaco, mi dico però molto sorpreso per almeno due motivi. Anzitutto, come campigliano, non posso certo essere contento che ai due assessori che rappresentano Campiglio venga tolta la delega: è il paese stesso a rimanere senza rappresentanza.

Sono poi sorpreso anche in qualità di rappresentante del settore commerciale: la collaborazione con loro è sempre stata buona, hanno sempre cercato di venirci incontro. Se uno dei motivi, come sembra, risiede nella condivisione degli intenti allora questo provvedimento si poteva prendere prima; a due mesi dalle elezioni non è un bene per nessuno, soprattutto

to sul profilo umano».

Questa polemica arriva subito dopo un'altra, che in questi giorni ha tenuto banco in paese: quella relativa all'approvazione di un PRG poco compreso, che ha destato tante preoccupazioni. Per il comitato che si è mosso per la salvaguardia del territorio, Elvira Maturi così dice: «Troviamo che questo gesto non tenga conto del parere espresso dal paese nelle urne».

Le rassicurazioni e le promesse di chiarimento ricevute ci avevano rasserenato. Spiace constatarlo, ma purtroppo lo storico problema della comunicazione tra Campiglio e Pinzolo non è ancora superato». (p.b.)